

Baci e carezze

*I*mmagina la mamma con il figlio di pochi mesi in braccio. Lo riempie di carezze e di baci. È più difficile immaginare un ragazzo grandicello che chiede alla mamma di essere preso in braccio per essere coccolato, vezzeggiato.

Ma io ricordo, compagno di cordata di otto fratelli, che una volta ho visto – cosa rara – la mia mamma tranquilla, non indaffarata, seduta a chiacchierare con il papà...

Momento raro, non aveva in braccio nessuno dei miei due fratelli più piccoli di me.

L'ho vista disponibile; in quel momento desideravo un bacio, una carezza, un gesto d'affetto tutto per me. Sicuro di lei e con un certo pudore – ero grandicello, di sette anni – mi avvicino e mi siedo sulle sue ginocchia.

Con un sorriso invitante, la mamma mi stringe a sé e mi bacia i capelli... Sono felice e le restituisco molte volte quanto mi ha dato.

In quel paradiso una voce mi arriva dalla zia ch'era lì presente: "Non ti vergogni, grande come sei!?"

Oddio!... sono grande! Non posso godere l'amore di Dio-papà perché sono cresciuto nell'autostima, mi fido delle mie capacità.

Posso ancora godere il diritto delle sue braccia ritornando "bambino del vangelo".

